

CINEMA IN TV. Vecchi titoli e qualche sorpresa per la programmazione di luglio e agosto



Hair, uno dei film che Raiuno programmerà in estate

**Magazzini semivuoti
Nuovo accordo
tra Rai e Cecchi Gori**

La Rai, allarmata dal progressivo svuotamento del proprio magazzino cinematografico, corre ai ripari. E sigla un accordo con Vittorio Cecchi Gori, ormai sganciato dalla Penta e interessato a riallacciare un rapporto con la tv pubblica. Il nuovo contratto, annunciato dal produttore, porterà alla Rai una cinquantina di film, alcuni dei quali autentici primizie. È il caso di «L'America» di Gianni Amelio, in predica per la Mostra di Venezia, «Perdiamoci di vista» di Carlo Verdone, «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore, «America oggi» di Altman... Ai quali vanno aggiunti molti titoli italiani «minori» (esiste un problema di rispetto delle quote Cee), e alcune repliche americane («Ghostbusters 2», ad esempio). Il tutto a prezzi piuttosto bassi, se non altro rispetto agli exploit degli anni scorsi. Facendo una media, la Rai (sempre che il nuovo Consiglio ratifichi l'accordo) pagherebbe ogni film 400 milioni, per complessivi quattro passaggi in tv. «L'affare l'hanno fatto loro», sostiene Cecchi Gori. Giuseppe Cereda, tornato alla Rai come responsabile del settore acquisti e produzione cinematografica dopo l'esperienza alla Fininvest, è d'accordo, pur ricordando che attualmente «il mercato tende ragionevolmente al ribasso». Tutto tranquillo, dunque? Vedremo. Sul precedente «pacchetto» Cecchi Gori-Rai, costato 150 miliardi nel 1987, si appuntò perfino un'indagine giudiziaria, ma Cereda continua a difendere quell'accordo. «Fu un grande affare: erano 300 film, tra cui «Rambo» e 70 capigruppo. La Rai ci ha vissuto sopra per sette anni».

Primefilm

Scandalo a Storyville



James Spader e Charlotte Lewis in «Il mistero di Storyville»

BUONA IDEA, quella dell'Ariston di Roma, di mantenere per tutta l'estate il prezzo del biglietto a 6.000 lire, quasi a prolungare idealmente la Festa del cinema conclusasi due settimane fa. Solo nella capitale una ventina di sale hanno già chiuso i battenti per fene, alla faccia di quel prolungamento di stagione considerato vitale dalla stessa associazione degli esercenti. Che predica bene e razzola così così. Certo, i titoli di richiamo scarseggiano: escono solo fondi di magazzino, avanzi di listini da bruciare in fretta in vista dello sfruttamento televisivo. Ma talvolta, dal mazzo, emerge qualcosa di interessante, destinato magari ad alimentare il culto dei cinefili (L'ululato di Joe Dante usci a fine agosto, confuso tra mille titoli di serie Z). Non è il caso, purtroppo, del *Mystère di Storyville*, giallo a sfondo politico-sessuale spacciato per nuovo anche se risale a tre anni fa (era in concorso al «Noir in Festival» di Viareggio del 1992).

Siamo a New Orleans, in quel profondo sud degli States che custodisce segreti imbarazzanti, tare familiari e interessi finanziari. «Quaggiù in Louisiana il passato non muore mai», sentenza un personaggio: ne sa qualcosa il giovane candidato («democratico») al Congresso, Cray Fowler. Rampollo di una nobile dinastia del posto, nonché avvocato di successo, il bel trentenne incappa, molto «clintonianamente», in un affaruccio di sesso che rischia di stroncargli la carriera politica. Una vietnamita da sballo

Il mistero di Storyville
Titolo: Storyville
Regia: Mark Frost
Sceneggiatura: Mark Frost
Lee Reynolds
Fotografia: Ron Garcia
Nazionalità: Usa, 1991
Durata: 115 minuti
Personaggi ed interpreti
Cray: James Spader
Clifford: Jason Robards
Lee: Charlotte Lewis
Natalie: Johanne Whalley-Kilmer
Piper Laurie: Constance
Roma: Ariston

l'abborda a un party e se lo rigira come vuole mentre qualcuno, dietro un pannello, riprende lo spettacolo con un videotapec. Ricatto? Sembrirebbe. Anche se le cose precipitano: il padre della ragazza viene ritrovato sgozzato dopo un alterco con Fowler, e la colpa ricade sull'innocente fanciulla, di cui l'avvocato assume la difesa in tribunale (per farsi pubblicità e ingraziarsi l'elettorato più povero). Come thriller, il *mystère di Storyville* (dal nome del celebre quartiere «a luci rosse» di New Orleans) non è un granché. La suspense è lofia, l'intrigo non ha grinta, ma l'inedita ambientazione sudista riscatta l'insieme del film. Abile e pragmatico, ma inconsapevole, Cray Fowler deve fare i conti con una ricchezza petrolifera accumulata dal padre suicida in modo disonesto: il che potrebbe pregiudicargli l'appoggio della comunità nera, rappresentata da un ricco avvocato di colore figlio di poveri contadini. E poi c'è Clifford Fowler, lo zio che pilota la campagna elettorale del nipote con l'aria di chi, dietro il cinismo da vecchio capitalista, nasconde un segreto inconfessabile...

Film d'esordio di Mark Frost, collaboratore di David Lynch ai tempi di *Twin Peaks* e sceneggiatore dell'insuperata serie tv *Hill Street giorno e notte*, il *mystère di Storyville* comincia e termina con un suicidio: a ricordarci, appunto, che il passato non muore mai. Gli interpreti si adeguano al clima paludoso e peccaminoso della vicenda, senza particolari guizzi, e il doppiaggio frettoloso purtroppo non li aiuta. James Spader, lo *yuppie* perbene di tanti film, fa Cray Fowler, il grinzoso Jason Robards è il demotico Clifford, mentre Charlotte Lewis veste i panni striminziti della sexy vietnamita. Era molto meglio in *Pirati* di Polanski. [Michele Anselmi]

«Minestrone» per l'estate

Poche novità nell'estate al cinema di Raiuno, che punta sui generi, dal western alla fantascienza, attingendo ai magazzini fiction ormai semi-vuoti. E siccome anche le pellicole invecchiano, la prima rete le manda in onda dopo opportuno lifting, come fossero vecchie signore: con i colori restaurati e senza le bande laterali del cinema-scoppe. Unica idea appetitosa, un ciclo dedicato a Nanni Moretti nell'anno del trionfo di *Caro diario*.

CRISTIANA PATERNÒ

ROMA. Arena Raiuno. Da oggi, e per tutta l'estate, la prima rete ripulirà i fondi del magazzino, ormai spremuto fino all'osso, per la gioia (si fa per dire) dei teleutenti che preferiscono restare davanti al video anziché affrontare il traffico delle calde notti metropolitane. Una mega-rassegna che vorrebbe calcare le orme di Massenzio, ma quella dei tempi d'oro, almeno secondo le intenzioni del curatore Roberto Pace. Che ha puntato decisamente sul «genere», dal western al film di guerra, dalla commedia sentimentale alla fantascienza. Con una netta prevalenza di Hollywood. E siccome le pellicole passate e ripassate sullo schermo sono un po' come vecchie si-

gnore, la Rai le ha aiutate con un lifting providenziale: un restauro per ridare brillantezza ai colori. E il cinema-scoppe in versione cometa, senza le solite bande nere. Unica sorpresa una personale di Nanni Moretti, omaggio doveroso nell'anno di *Caro diario*. Ma vediamo le proposte, giorno per giorno.
La domenica specialmente. Doppio programma, come nei vecchi cinema di una volta. Il pomeriggio, alle 14.15, «Gli indimenticabili», ovvero film di grande impatto spettacolare. E qui, qualche titolo da recuperare c'è: *Spartacus* di Kubrick, *I berretti verdi* con John Wayne contro i Vietcong nella doppia veste di attore e regista, il letterario *Via dalla piazza folla del-*

l'inglese John Schlesinger, *Tre uomini in fuga* con il demenziale Louis de Funès nella Francia occupata dai nazisti. Il più recente del gruppo è *Il fantastico mondo di Oz* (Usa, 1985). Sempre di domenica, ma alle 20.40 e solo a partire dal 24 luglio, «Cinema insieme», ovvero emozioni per famiglia (un vecchio cavallo di battaglia di Raiuno) spesso targate Disney. Si va sul sicuro almeno in un caso. Con il fumettoso *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, campione di audience a ogni passaggio in tv.

Mai di domenica. Dal lunedì al venerdì, verso le 2 del pomeriggio, la linea rosa: drammi sentimentali e commedie romantiche che lasciano spazio ai sentimenti (target soprattutto femminile?). Vermissa-ge il 19 luglio con *Appuntamento con il destino*: tre ex detenute, tra cui Joan Collins, cercano di cambiare vita. Tra le cose più intriganti *Una romantica donna inglese* di Losey, storia di un adulterio con Glenda Jackson, Michael Caine e Helmut Berger, *In questa nostra vita* di John Huston con le sorelle rivali Bette Davis e Olivia De Havilland, l'edificante *Quella nostra estate* di Delmer Daves con Maureen O'Hara e Henry Fonda, coppia unita nonostante le avversità fi-

nanziarie. Due i titoli italiani: *La bella di Roma* (1955) di Comencini e *Caccia al marito* (1960) di Marino Girolami.

Le battaglie del lunedì. Non poteva mancare il film di guerra nel cinquantenario dello sbarco in Normandia: anzi, Raiuno si concentra sul secondo conflitto mondiale, lasciando fuori Vietnam e dintorni (cioè la principale fonte di rinnovamento del genere). Da domani, alle 20.40, si vedranno comunque film ad alto tasso spettacolare: *Quella sporca dozzina* di Aldrich - il primo di una lunga serie - che sfodera un cast di duri (Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine, Telly Savalas), *I lunghi giorni delle aquile* con Michael Caine, Trevor Howard, Laurence Olivier, Curt Jurgens, *La brigata del diavolo* con William Holden, *La battaglia delle Midway* con Henry Fonda, Charlton Heston, Toshiro Mifune.
Martedì fantascientifici. In seconda serata la fantascienza d'annata. Che mette in campo subito *La guerra dei mondi* da H. G. Wells nella versione cinematografica di Askin (1952). Interessante *Il villaggio dei dannati* (Gb, 1960): tutte le donne di un paesino scozzese improvvisamente incinte (cose del-

l'altro mondo?). Un piccolo classico *Il mondo dei robot*, uno dei film da regista del romanziere Michael Chrichton. E per la serie esperimenti pericolosi: *Tarantola*, con un aracnide mutante causato da radiazioni.

Venerdì nel Far West. In prima serata l'appuntamento col western, a partire da questa settimana. Tra i film in rassegna: *L'amante indiano* di Delmer Daves, *Il sono Valdez* con Burt Lancaster, *L'albero degli impiccati* con Gary Cooper. Ma c'è anche il colossale *La conquista del West*, firmato a sei mani da Hathaway, Ford e Marshall.

Sabato musicali. Sabato pomeriggio, il musical (il ciclo è già partito con il proverbiale *Cantando sotto la pioggia*). Molti titoli storici e un paio di cose più recenti, il cult *Hair* di Milos Forman, una due giorni spericolata alla vigilia della partenza per il Vietnam, e *Chorus Line* di Richard Attenborough, estenuanti provini per l'allestimento di uno spettacolo. Per il resto, i soliti: *Baciarmi Kate!* di George Sidney, *Spettacolo di varietà*, *Un americano a Parigi* e *Kismet* dello specialista Vincente Minnelli, *Les Girls* di Cukor, *Un giorno a New York* con Gene Kelly e Frank Sinatra.

LA LEGGE SUI PENTITI NON DEVE ESSERE ABOLITA

LA MAFIA STA RIALZANDO LA TESTA!

Spedisci al Presidente del Consiglio la cartolina disponibile in tutte le Federazioni della Sinistra Giovanile contro l'abolizione della legge sui pentiti, per continuare la lotta alla mafia.

Che ne pensa della legge sui pentiti? «Deve essere abolita. Sono gestiti, sono pagati, fanno il loro mestiere... tutti i pentiti si inventano tutto. Lo Stato deve finirla con questi pentiti.» Totò Riina, giovedì 26 maggio 1994

SINISTRA GIOVANILE NEL

VACANZE LIETE

BELLARIA HOTEL EVEREST - tel. 0541/347470. - Sul mare - centrale - gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - terrazzo solarium - camere con servizi privati - balcone. Speciale luglio 42.000/45.000 tutto compreso - sconti bambini - agosto interpellateci.

A GATTEO MARE. - Hotel Azzurra - Boscoverde. Stupenda piscina - divertentissimo acquascivolo - idromassaggi - ossigenoterapia - parco giochi climatizzato - feste - spettacoli - acquagym - video giochi gratuiti - biciclette - scelta menù - colazione buffet. Parcheggio: Pensione completa da L. 38.000. Offerta promozionale 23 luglio. 0547/87242.

RIMINI - VISERBA ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietario. Giugno/settembre 30.000/34.000 - luglio 35.000/41.000 - agosto 41.000/55.000. Sconti bambini.

RIMINI - VISERBA ALBERGO CICHINI - tel. 0541/733306. - vicino mare - completamente rimodernato - aria condizionata - camere bagno - telefono - parcheggio - cucina familiare. Giugno 34.000 - luglio 42.000.

RIMINI - HOTEL LISTON - Via Giusti, 8 tel. 0541/384411. - vicinissimo mare - centrale - tranquillo - tutte camere con servizi - telefono - completamente rimodernato - gestione proprietario - colazione buffet - cucina casalinga. Luglio 42.000 - 26-31/8 50.000 - Settembre 36.000. Sconti bambini.

RIMINI - ALBERGO ROSA DEL MARE. VIA SERRA, 30 - tel. 0541/382206. - Vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga Giugno/settembre 30.000/34.000 - luglio 21-31 Agosto 35.000/39.000 complessive - Direzione Arlotti.